

L'ITALIANO DELLA NARRATIVA E DELLA CRITICA SU INTERNET

1. INTRODUZIONE

1.1 OBIETTIVI

2. PROGETTO

2.1 PRIMA PARTE – PARTE GENERALE

2.1.1 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA

2.1.2 COSTRUZIONE DEL CORPUS

2.1.3 SITI

2.1.4 TESTI

2.1.5 ANALISI LINGUISTICA

2.1.5.1 RICERCA DI ALCUNI TRATTI NEO STANDARD

2.1.5.2 ANALISI DI UN TESTO DIVISO IN NARRAZIONE E DIALOGHI

2.1.5.3 INDICE DI LEGGIBILITA'

2.1.5.4 ANALISI/DISCUSSIONE DEI RISULTATI

2.2 SECONDA PARTE – APPROFONDIMENTO

2.2.1 OBIETTIVO

2.2.2 IL ROMANZO

2.2.3 MODALITA' DI CODIFICA

2.2.4 ANALISI DELLA COMPLESSITA' DELLE FRASI

2.2.5 REGISTRI LINGUISTICI

2.2.5.1 PERSONAGGI CHE USANO L'ITALIANO STANDARD O NEO STANDARD

2.2.5.2 PERSONAGGI CHE USANO L'ITALIANO
SUB STANDARD

2.2.5.3 PERSONAGGI CHE USANO
L'ITALIANO SGRAMMATICATO

2.3 CONCLUSIONI

3. PROGRAMMI UTILIZZATI

3.1 SIMPLE CONCORDANCE PROGRAM

3.2 GULPEASE

3.3 OPENOFFICE.ORG

4. ELENCO SITI UTILIZZATI

5. BIBLIOGRAFIA

Allegato alla relazione vi è un CD contenente la tesi stessa in formato elettronico, i testi e i programmi utilizzati per la ricerca.

1. INTRODUZIONE

A partire dalla metà degli anni '90 si ha una rivoluzione nei mezzi di comunicazione che si può paragonare solo a quella dell'invenzione della scrittura o all'introduzione della stampa a caratteri mobili. Se con l'introduzione della stampa è diventato molto più facile diffondere un libro, un testo, con Internet è diventato ancora più semplice far conoscere un proprio scritto, narrativa o saggio che sia.

Ma che tipo di italiano si è diffuso nella comunità degli scriventi?

Se analizziamo l'italiano scritto dei giornali o dei saggisti e romanzieri possiamo farci un'idea dell'italiano che viene comunemente capito, o che dovrebbe essere capito, dalla quasi totalità dei lettori, anche se testi molto complessi richiedono un livello di istruzione più alto rispetto a quelli semplici per essere pienamente compresi. Si presume infatti che testi che richiedono un livello di istruzione di scuola media inferiore, debbano essere capiti da tutti poiché è già qualche decennio che la scuola media inferiore fa parte della scuola dell'obbligo. A ciò si aggiunga che buona parte delle nuove generazioni hanno ricevuto una qualche istruzione superiore se non anche la maturità.

Ma siamo sempre nell'ambito di professionisti della penna, di persone che scrivono per mestiere. Ma gli altri, quelli che leggono, come scrivono? Che tipo di italiano usano? Quello standard, usato dagli scrittori professionisti, quello neo standard individuato da Sabatini e Berruto a partire dagli anni '80 o quello sub standard tipicamente parlato dalle persone meno colte? Magari un tipo di italiano scritto che, rimasto una lingua monolitica per secoli, si è differenziato per strati sociali, per situazioni e spesso per aree geografiche come è capitato alle altre lingue europee.

1.1 OBIETTIVI

La ricerca mira ad accertare le caratteristiche dell'italiano che si è diffusa nel campo della narrativa e della critica letteraria su Internet. Si tratta sia di persone che scrivono per mestiere, saggisti, romanzieri, giornalisti, che di persone che non sono professionisti, che non scrivono romanzi e racconti per

professione, che possono avere nel loro ambito professionale la necessità e la possibilità di scrivere, ma non narrativa (racchiudendo in questo termine sia i romanzi che i racconti lunghi o brevi: il confine talvolta è molto sottile). Unico punto in comune è la volontà di mettere a disposizione di tutti, lettori o scrittori, le proprie opere per farle circolare o anche per riceverne un giudizio o una recensione.

E' evidente che si tratta di persone che ricoprono, anche se non nello stesso momento, sia il ruolo di scrittore che quello di lettore, trasferendo nell'uno le esperienze e le conoscenze dell'altro.

La ricerca mira quindi a capire quale tipo di italiano si è diffuso in questo particolare ambito, se e di quanto si è allontanato dalla norma o se invece l'evoluzione è andata, per esempio, più verso una semplificazione sintattica.

Il progetto è una analisi di testi su due livelli:

- nel primo livello si ha un corpus di testi su cui verrà fatta una analisi più generale e ad ampio raggio, cercando di individuare alcune caratteristiche comuni.
- nel secondo livello si effettuerà una ricerca più approfondita di queste caratteristiche analizzando un singolo romanzo.

2. PROGETTO

La prima parte è incentrata sulla costruzione di un corpus su cui effettuare le ricerche, tenendo presente che si tratta comunque di un campione di testi recuperati da siti su Internet.

Il criterio principale seguito è quello della facilità di reperibilità dei siti e della loro presenza non episodica in rete. Oltre al fatto che il sito possa essere facilmente raggiunto, cercandolo con un motore di ricerca deve comparire nella prima o al massimo nella seconda schermata, si sono selezionati non solo i siti presenti da molto tempo ma che risultavano anche aggiornati. Inoltre si è preferito quei siti che, oltre ad offrire esempi di narrativa professionale e/o amatoriale, danno anche la possibilità ai lettori di diventare a loro volta scrittori inviando commenti, recensioni e opere di narrativa.

Comunque si sono scelti siti che avessero un archivio che risalisse ad almeno due/tre anni e che potesse offrire almeno qualche centinaio di testi. Ciò per avere una qualche garanzia sull'aggiornamento dei testi e che la scelta di alcuni di essi fosse almeno rappresentativa di una quantità più consistente.

Un altro criterio è che i testi fossero liberi da vincoli di copyright; se questo criterio da un lato limita il corpus da cui estrarre esempi per la ricerca, dà però molta più libertà di utilizzare i testi senza preoccuparsi dei diritti d'autore. Si sono scelti perciò testi liberi o con copyleft.

Il sistema del Copyleft è quello con il quale un'opera può essere liberamente riprodotta in forma sia cartacea che digitale purché non a scopi commerciali. E' la licenza tipica per le opere che non sono prodotti software realizzata secondo i parametri della Creative Commons¹, "Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5". "Se ne consente la riproduzione, diffusione, esposizione al pubblico e rappresentazione, purché non a fini commerciali o di lucro, e a condizione che siano citati l'autore e il contesto di provenienza. E' consentito trarre opere derivate, per le quali varranno le condizioni di cui sopra". Proprio quest'ultima frase chiarisce il senso dell'operazione del copyleft: si può prendere lo spunto da un'opera e crearne un'altra, utilizzare

1 <http://creativecommons.org>

cioè qualcosa che già c'è, elaborarla e mettere il risultato a disposizione di tutti con lo stesso criterio.

Nella seconda parte si è analizzato un romanzo pubblicato on-line con il criterio del copyleft.

Il romanzo è liberamente scaricabile e leggibile, ma la proprietà letteraria rimane dell'autore. Tutti i libri di Blissett/WuMing a partire dal romanzo “Q” hanno questa dicitura sul frotespizio:

"Si consente la riproduzione parziale o totale dell'opera e la sua diffusione per via telematica, purché non a scopi commerciali e a condizione che questa dicitura sia riprodotta."

In questo caso il romanzo viene scomposto frase per frase e di ognuna vengono analizzate alcune caratteristiche come il tipo di frase, semplice o complessa, la quantità di frasi in un periodo e in che rapporto in cui stanno le singole proposizioni della frase fra di loro.

Dall'esame della prima e della seconda parte si potrà vedere il tipo di italiano che si è diffuso, se sia più o meno vicino allo standard dell'italiano scritto, la sua complessità a livello sintattico e se sia più o meno alto culturalmente, cioè che tipo di istruzione bisogna avere per poter comprendere un tipo di testo.

2.1 PRIMA PARTE – PARTE GENERALE

2.1.1 PRESENTAZIONE DELLA RICERCA

In questa prima parte verrà costruito un corpus di testi reperiti da vari siti su Internet.

Una volta costruito il corpus verranno effettuate su di esso delle analisi linguistiche per accertare la presenza e la rilevanza di alcuni elementi di italiano neo standard.

Per la distinzione tra neo-standard e sub-standard ci si riferisce alla sistemazione proposta da Gaetano Berruto che individua nel neo standard un tipo di lingua diverso dallo standard delle grammatiche parlato, e in parte scritto, in tutta l'Italia.

In particolare ci riferisce all'elenco fornito da Tavoni durante il corso di linguistica italiana (2003), che a sua volta rielabora i “35 tratti dell'italiano dell'uso medio” individuati da Sabatini (1985).

Proprio a proposito di italiano neo-standard, Tavoni dice che *nella lingua dei giornali i luoghi in cui più emergono i tratti dell'italiano neo-standard sono quelli caratterizzati dal registro brillante, particolarmente quelli costituiti da brani di parlato (autentici o pretesi) o da brani ad essi contigui o affini che ne subiscono l'influsso per osmosi o ne simulano l'aspetto.* (Tavoni 2003).

Ci si è limitati in questo caso alle sole caratteristiche neo-standard in considerazione del fatto che gli elementi sub-standard sono tuttora ancora tipici del linguaggio orale informale e che, specie nella narrativa, vengono utilizzati come elementi di “colore popolare”.

Proprio sulla lingua dei dialoghi possono essere fatte alcune considerazioni particolari poiché quella dei dialoghi può essere considerata una lingua che sta a metà tra lo scritto e il parlato. Non è scritto in quanto imita il parlato, non è parlato perché è sempre mediato dall'autore.

A proposito del “parlato-scritto”, che nella narrativa riporta quanto detto dal personaggio o dall'autore che parla in prima persona, si veda la definizione data da Sabatini (1985) dell'italiano dell'uso medio che, *non solo parlato, accoglie tratti del parlato ed è caratterizzato da tratti non appartenenti né allo standard né alle varietà regionali*².

Poiché una lingua non è solo formata da parole, ma anche dal modo in cui le parole si dispongono all'interno della frase, si è effettuato un esame con un programma che analizza la leggibilità di un testo: Gulpease. Infatti si è partiti dal presupposto che più è lunga una frase più è complessa sintatticamente.

2.1.2 COSTRUZIONE DEL CORPUS

Per la costituzione del corpus testuale si sono utilizzati testi reperiti su alcuni siti presenti su Internet, sia di scrittori dilettanti che di scrittori professionisti.

Per quanto riguarda il reperimento dei testi di autori dilettanti, si è utilizzato il motore di ricerca Google, cercando su di esso i termini “giovani scrittori” e

² Si veda l'introduzione a “Lo stile Semplice” di E. Testa (1997).

andando a selezionare siti che comparivano nella prima schermata, cercando quelli di scrittori assolutamente dilettanti. Si sono utilizzati i termini *giovani* e *scrittori* per avere una prima selezione in quanto si è presupposto che i giovani avessero più dimestichezza con le nuove tecnologie. In realtà si sono selezionati, con questo sistema, due siti: Blogoz e Bottega di Lettura, che però sono aperti alla collaborazione di persone di tutte le età e hanno un archivio pluriennale e un buon numero di testi.

Per quanto riguarda quelli che sono ad un livello professionistico o quasi, si è partiti dal sito Wu Ming, conosciuto per i romanzi che vengono periodicamente pubblicati in maniera tradizionale, cioè stampati e diffusi nelle librerie, seguendo poi i vari link che da questo sito si dipartono: Carmilla on line e Iquindici.

Il sito “Progetto Babele” è stato pubblicizzato da alcune trasmissioni di Radio 3 come ad esempio Fahrenheit; infatti alcuni collaboratori di questo sito lavorano ad alcune trasmissioni RAI dedicate alla cultura.

Tutti i testi possono essere facilmente scaricati. Molte volte c'è già pronto, accanto al titolo, il comando di download, mentre altre volte bisogna ricorrere a qualche semplice trucco. Altre volte è addirittura possibile scegliere il formato in cui si vuole scaricare il testo.

2.1.3 SITI

Qui di seguito vengono analizzati i siti che sono stati utilizzati per la costruzione del corpus. La loro importanza va al di là della contingenza immediata in quanto offrono una vasta gamma di narrativa e altro, per la maggior parte gratuita o liberamente utilizzabile. Si può capire quale immenso patrimonio letterario sia disponibile in rete.

BLOG OZ³. Sulla Home Page di questo sito è scritto : “Questo sito si propone di diffondere la cultura del libro su Internet”.

³ www.ozoz.it

E' un sito in cui si possono trovare sia dei testi gratuiti liberamente scaricabili che testi a pagamento. Ci sono due sezioni molto interessanti: una è intitolata "Cyberbooks/Primi Capitoli" mentre l'altra è un blog.

Primi Capitoli⁴ propone appunto una serie di primi capitoli di libri che sono pubblicati in modo tradizionale, cioè stampati, ma dei quali si può scaricare e leggere liberamente il primo capitolo. E' una iniziativa fatta in collaborazione con alcune case editrici che hanno dato l'autorizzazione a pubblicare sul sito il primo capitolo di alcuni libri. Infatti sulla pagina del sito è scritto: "*Non si dovrebbe mai comprare un libro senza averne letto almeno il primo capitolo. Perché guardarsi furtivamente intorno nelle librerie, timorosi che il commesso ci scopra? Da oggi tutto questo è finito. Scarica i primi capitoli delle novità e leggine la scheda*". Sono presenti attualmente circa centoquaranta primi capitoli di libri.

Il Blog⁵, che in realtà è un forum, è una sezione dedicata agli scrittori dilettanti in cerca di informazioni pratiche sul mondo dell'editoria. Si trovano non solo articoli e approfondimenti sul mondo dell'editoria, ma anche suggerimenti per migliorare lo stile. Si può discutere con altri autori e con i lettori. Unico vincolo per partecipare è quello della registrazione che è gratuita.

Ovviamente la parte più interessante è quella intitolata Letture Incrociate,⁶ dove si trovano i racconti inviati dai visitatori del sito e che attualmente sono oltre settecento e di varia lunghezza.

BOTTEGA DI LETTURA.⁷ Sottotitolo: "*Una volenterosa accolta di lettrici e lettori*". Il sito si propone di accogliere le recensioni e commenti dei lettori sui libri letti. Non solo il libro è soggetto ad analisi, ma anche i commenti stessi vengono analizzati e criticati dai lettori. Si crea così un ampio dibattito tra i lettori. Non sono solo commenti a libri di attualità ovvero appena pubblicati, ma sono presenti commenti a testi anche di autori "classici" come ad esempio Beppe Fenoglio, Henry James, Franz Kafka o Italo Calvino. Interessanti sono

4 www.ozoz.it/scaffale

5 www.ozoz.it/ozblogoz

6 www.ozoz.it/ozblogoz/modules/news/index.php

7 www.vibrisebollettino.net/bottegadiletatura/

anche alcuni link a letteratura non italiana. Sono presenti più di duecento recensioni classificate in ordine cronologico, le prime risalenti al marzo 2006.

CARMILLA ON LINE.⁸ Sottotitolo: Letteratura, immaginario, cultura di opposizione. In realtà non è solo un sito di narrativa, ma contiene anche articoli, recensioni e segnalazioni anche su opere cinematografiche e interviste ad autori, esperti di cinema, musica e giornalisti. Il primo numero, stando all'archivio, risale al febbraio del 2000.

C'è una sezione chiamata Romanzi a Puntate in cui viene pubblicato periodicamente un capitolo di un romanzo. Attualmente sono presenti circa una ventina di romanzi non ancora terminati.

Nella sezione *Racconti* sono presenti circa una ottantina di testi di varia lunghezza.

Su questo sito è stato pubblicato il saggio “New Italian Epic” di Wu Ming 1, dedicato allo stato attuale della narrativa italiana. Il saggio ha suscitato un ampio dibattito tra i lettori tanto che è stata dedicata ad esso una sezione apposita del sito.

IQUINDICI.⁹ Nella pagina iniziale è scritto: “Benvenuti nel sito de IQuindici-la repubblica democratica dei lettori”. Lo scopo del sito è quello di promuovere una diffusione della letteratura e di dare consigli e aiuto a chi scrive. Ognuno può inviare un proprio scritto che, una volta sottoposto ad una doppia lettura da parte di una commissione di lettori, anche questa aperta alla collaborazione di tutti, viene pubblicato sul sito con licenza copyleft. Infatti la filosofia del sito è proprio quella di “*un diverso concetto di accesso alla cultura...promuovere l'accesso libero e gratuito alla cultura attraverso una nuova visione della proprietà intellettuale*”. Dopo questa prima selezione, l'opera viene pubblicata sul sito e da questo momento ognuno è libero di commentarla e di esprimere giudizi. L'importanza ai fini linguistici è data dal fatto che i frequentatori del

8 www.carmillaonline.com/

9 www.iquindici.org

sito ricoprono il doppio ruolo di autori e lettori (anche se non nello stesso momento).

Attualmente sono presenti oltre cento tra romanzi e racconti raccolti in una rivista il cui primo numero risale all'anno 2004.

In una sezione di questo sito è data un'ampia spiegazione di cosa sia il copyleft, la storia della sua nascita e diffusione e del motivo per cui è stato scelto e promosso.

PROGETTO BABELE¹⁰ è invece una vera e propria rivista trimestrale dedicata alla letteratura di intrattenimento che si pone lo scopo di selezionare quanto di meglio è apparso su Internet nel campo della narrativa. Non è chi scrive che invia la proprie opere, ma queste vengono selezionate secondo un criterio proprio dei curatori del sito.

Nella home page è detto: *”Fondata nel 2002 a Cork (West Ireland) da Marco Capelli Progetto Babele nasce con l'intento (ambizioso) di presentare periodicamente una selezione delle cose migliori realizzate dagli scrittori (più o meno esordienti) che operano su internet”*. La rivista, liberamente scaricabile in formato Pdf, ha anche una versione cartacea che può essere acquistata direttamente sul sito. Una sezione interessante è quella degli audiolibri, libri cioè letti ad alta voce da un attore, professionista o meno, o anche da un programma di sintesi vocale. Accoglie inoltre contributi anche di scrittori e giornalisti famosi.

Il primo numero risale al maggio 2002. Ogni numero contiene da dieci a venti tra romanzi e racconti oltre ad editoriali e notizie varie.

WU MING FOUNDATION.¹¹ *”Wu Ming” è un'espressione cinese, significa “senza nome” (無名) oppure “cinque nomi” (伍名), dipende da come si pronuncia la prima sillaba. Il nome della “band” è inteso sia come omaggio alla dissidenza (“Wu Ming” è una firma molto comune tra i cittadini cinesi che chiedono democrazia e libertà d'espressione) sia come rifiuto della macchina fabbrica-celebrità, sulla cui catena di montaggio l'autore diventa una star.*

¹⁰ www.progettobabele.it

¹¹ www.wumingfoundation.com/italiano/presentazione.htm

E' un gruppo formato da cinque scrittori che all'interno di esso si differenziano con un numero progressivo dato dai cognomi in ordine alfabetico. Hanno firmato con il nome collettivo di Luther Blisset il romanzo Q che è stato anche pubblicato in forma cartacea nel 1999 e in edizione economica ne I Miti Mondadori nel 2002. La genesi e la storia di questo gruppo è ben spiegata sul sito stesso.

Su questo sito, oltre a trovare i romanzi scritti da questi autori, sia come scrittura collettiva che singolarmente, è presente una newsletter, Giap: *Newsletter telematica gratuita. Il miglior modo per restare aggiornat* su Wu Ming (uscite, iniziative e prese di posizione)*, e una rivista di recensione, Nandropausa: *La letteratura ruminata da Wu Ming, segnalata e commentata ogni sei mesi*, inviate periodicamente agli iscritti. Tutti i romanzi danno la possibilità ai lettori di scrivere un commento. Ovviamente tutti gli scritti sono pubblicati con licenza Creative Commons.

Sono presenti ad oggi undici romanzi oltre a tutti i numeri della rivista letteraria il cui primo numero è datato luglio 2001.

2.1.4 TESTI

In rete sono presenti testi nei formati più vari impaginati in modi a volte molto fantasiosi. Poiché si sono utilizzati nella ricerca linguistica programmi che utilizzano testi in formato txt, si è dato la precedenza a quelli già in questo formato o a quelli in formato rtf o doc (word). Quest'ultimo è diventato nel corso degli anni uno standard *de facto*. Questi tipi di file, rtf e doc, oltre a poter essere facilmente trasformati in formato txt con pochi semplici passaggi anche da programmi open source come Open Office, coprono la quasi totalità dei file di testo presenti sui siti. Per quanto riguarda il formato Pdf si è cercato, per quanto possibile, di non utilizzarlo, in quanto la trasformazione di questo tipo di file in formato txt alle volte dà dei problemi anche se si usano dei programmi ad hoc.

Dai siti che si sono passati in rassegna nel paragrafo precedente ovviamente non si è scelto tutto, ma solo alcuni file di testo che avessero alcune caratteristiche.

Dal sito “Blogoz” si sono scelti alcuni racconti tra quelli più recenti e che avessero almeno la lunghezza di una pagina o due. Per i commenti invece si è preferito quelli che si riferiscono ai racconti scelti per l'analisi. Nel gruppo “Primi Capitoli” si è inserito anche un testo che non è narrativa in senso stretto ma è un saggio su di una nuova teoria sulla scomparsa di Atlantide che ha caratteristiche molto divulgative, quasi un racconto. I testi scelti da “Bottega di Lettura” sono tutti di recensioni. Infatti i partecipanti all'iniziativa scelgono un libro e pubblicano il commento, non ci sono altri tipi di testo. Anche su “Carmilla on line” ci sono articoli e commenti. Si è inserito il saggio di Wu Ming 1, *New Italian Epic*, con i commenti dei lettori. Attualmente è disponibile sul sito Wu Ming Foundation la versione 2 con aggiornamenti, nuovi commenti e risposte alle critiche sulla precedente versione. Progetto Babele è una rivista letteraria che pubblica unicamente narrativa e non altro, per cui la scelta è stata quella di prendere l'ultimo numero pubblicato sul sito tralasciando interviste, commenti e altro materiale presente sul sito ma che non viene inserito nella rivista che si può acquistare in formato cartaceo o scaricare in formato Pdf.

I siti Wu Ming e IQuindici per certi versi sono simili: hanno una rivista, pubblicano racconti e romanzi. Ma mentre in Wu Ming i romanzi sono scritti da professionisti, ne IQuindici sono frutto di collaborazioni di scrittori dilettanti. Si è cercato di inserire nel progetto testi che avessero una certa consistenza, almeno una ventina di pagine per i racconti e un po' di più per i romanzi, con due eccezioni: orv012-politix1 è definito dall'autore un romanzo, ma è molto breve, appena 46 Kb, mentre Spaperopoli ha una grandezza molto consistente per essere un racconto, 196 Kb. I commenti a Stella del Mattino sono stati inseriti nel corpus perché il romanzo appena pubblicato, sia sul sito che in libreria, ha suscitato fin dalla presentazione al pubblico un acceso dibattito tra i lettori. Anche in questo caso si sono preferiti i testi più recenti.

Per una lista completa dei testi utilizzati si rimanda al CD allegato.

2.1.5 ANALISI LINGUISTICA

2.1.5.1 RICERCA DI ALCUNI TRATTI NEO STANDARD

Per l'analisi viene costruita una tabella elettronica in cui vengono inseriti i risultati della ricerca che in questa prima parte mira a definire la consistenza di alcuni tratti neo standard presenti nei singoli testi. Si è preferito tenere separati i singoli testi per avere un'idea più chiara su come questi tratti si distribuiscono visto che comunque non si tratta di testi omogenei.

Date le caratteristiche del corpus testuale si è preferito limitarsi in questa fase alle sole caratteristiche neo standard in quanto la ricerca mira ad analizzare la penetrazione nello scritto di queste caratteristiche presupponendo che le caratteristiche sub standard facciano parte soprattutto del parlato che è presente, mediato dall'autore, essenzialmente nei dialoghi dei romanzi e dei racconti.

Partendo dall'elenco fornito da Tavoni nel corso di linguistica italiana (2003), che a sua volta rielabora i "35 tratti dell'italiano dell'uso medio" individuati da Sabatini (1985), si sono ricercati nei testi alcuni di questi tratti che sembrano avere un maggior carattere di visibilità, oltre ad una maggiore facilità di ricerca.

Bisogna però dire che esistono programmi che riescono a trovare un termine in un testo e a presentarlo nel contesto della frase in cui si trova e il programma che si è utilizzato fa proprio questo, ma da questo punto in poi si deve procedere con una ricerca manuale e minuziosa.

Ad esempio dopo aver individuato le occorrenze di *lui, lei, loro* bisogna stabilire, dal contesto della frase, ogni volta che si presentano, se sono in funzione di soggetto, e allora vanno conteggiati, o di complemento; e va verificato se si riferiscono ad oggetto o persona.

Gli per a loro presenta un'ulteriore difficoltà nel senso che, molte volte è l'articolo maschile plurale, non sempre è semplice stabilire che l'elemento a cui si riferisce è singolare maschile e quindi corretto o è plurale e allora va conteggiato.

Anche nel caso degli allocutivi di cortesia e dell'uso dell'imperfetto al posto del condizionale bisogna esaminare tutta la frase e non sempre è univoca la decisione.

Per il lessico la cosa è molto più semplice e immediata.

I tratti che si sono ricercati sono:

Lui/Lei/Loro in funzione di soggetto;

Lui/Lei/Loro al posto di esso;

Gli per a loro;

Loro/Voi allocutivi di cortesia;

Dimostrativi usati come pronomi personali;

Forme rafforzate: questo qui, quello lì;

Niente usato come aggettivo;

Imperfetto attenuativo di cortesia: volevo/vorrei;

Preposizioni + articoli partitivi;

Risalita del clitico con verbi modali: voglio, devo, posso;

Cosa interrogativo invece di che cosa;

Si capisce/è ovvio;

Quello che è/quelli che sono;

Mi sa/mi sembra;

Si vede che/è chiaro;

Ci vuole, ci vogliono/occorre, occorrono;

Lo stesso/ugualmente;

Se no, sennò/altrimenti;

Per forza/necessariamente;

Solo che/tuttavia;

Il programma utilizzato come supporto per questa ricerca è Simple Concordance Program, per le caratteristiche e l'uso del quale si rimanda al paragrafo n° 3 in cui si illustrano i programmi utilizzati.

I risultati sono condensati nelle seguenti tabelle, organizzate per siti e per tipi di testo, divise in pronomi personali, elementi grammaticali e lessico.

Tab n° 1 Pronomi Personali – Articoli, Recensioni e Commenti

Sito	Testo	Lui	Egli	Lei	Ella	Loro	Essi	Esso	Gli	A Loro	Loro	Voi
Blogoz	Commenti	5	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0
Bottega	Recensioni	4	2	0	1	2	0	1	1	0	0	1
Carmilla	Int. Su NIE	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Carmilla	Articoli	6	5	0	0	3	5	4	0	1	0	0
Wu Ming	Giap	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Wu Ming	Comm. SDM	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		17	8	4	1	6	5	6	2	1	0	1

Tab n° 2 Pronomi Personali - Narrativa

Sito	Testo	Lui	Egli	Lei	Ella	Loro	Essi	Esso	Gli	A Loro	Loro	Voi
Blogoz	Racconti	29	0	22	0	1	0	0	0	1	0	0
Blogoz	Primi Capitoli	22	2	24	0	3	6	1	2	4	0	2
Carmilla	Racconti	14	0	18	0	2	2	1	0	2	0	1
IQuindici	Autobiografia Napoletana	51	3	30	14	4	3	0	0	6	0	0
IQuindici	Città Perfetta	107	1	61	0	12	0	5	0	7	0	25
IQuindici	Orv012	4	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0
IQuindici	3UP	46	0	10	0	3	0	0	0	1	0	4
IQuindici	300000	33	0	27	0	1	0	0	0	0	2	3
IQuindici	Spaperopoli	55	0	53	0	10	1	0	0	1	0	3
Progetto Babele	Inverno 08	84	3	72	2	16	1	0	0	6	0	0
Wu Ming	Scirocco	126	3	43	0	48	3	1	0	5	0	45
Wu Ming	Rivista n° 12	71	2	48	0	15	1	0	3	1	0	1
Wu Ming	54	213	5	57	0	33	0	0	28	12	0	11
Wu Ming	Manituana	74	19	48	0	13	7	1	0	16	0	46
TOTALE		929	38	515	16	162	24	9	33	62	2	141

Tab n° 3 Riepilogo Pronomi Personali

Tipo testo	Lui	Egli	Lei	Ella	Loro	Essi	Esso	Gli	A Loro	Loro	Voi
Narrativa	929	38	515	16	162	24	9	33	62	2	141
Articoli, Recensioni e Commenti	17	8	4	1	6	5	6	2	1	0	1

Vanno fatte alcune considerazioni per quanto riguarda i risultati presentati in queste prime tabelle. Innanzitutto si nota che *egli ella essi* sono ormai in via di estinzione o in alcuni casi quasi del tutto scomparsi. Infatti la loro presenza è

sporadica rispetto a *lui, lei, loro* che sembrano entrati nell'uso comune anche nello scritto. Per questi pronomi va fatta una precisazione. Si è preferito fare il raffronto quantitativo con la forma standard invece che contare la loro presenza non solo perché il numero in assoluto è poco significativo trattandosi di un campione, ma anche perché le forme *lui, lei, loro* in funzione di soggetto sono ammesse anche nell'italiano standard quando ad esempio sono poste dopo il verbo.

Per quanto riguarda *lei* si sono eliminate tutte le occorrenze quando è in funzione di allocutivo di cortesia e non di pronome personale.

Lui va via, lei resta. Loro sono andati fino in fondo. NS

Chiunque egli sia, con chiunque egli abbia lavorato...ST

E' stato lui a farci il vostro nome. ST e NS

Esso si può supporre che sia stato sostituito da *lui, lei* a seconda del genere, oppure sostituito da altri elementi o da perifrasi, vista l'assenza quasi totale di questa forma nei vari testi.

Gli per *a loro* ancora non è entrato nell'uso vista la numerosa la presenza di *a loro* nei testi così come la forma *loro* per *a loro* che non è stata evidenziata nella tabella. Analogamente *loro* come allocutivo di cortesia è del tutto scomparso, sostituito dal *voi*, che in molti casi assume anche la funzione di allocutivo di cortesia singolare *lei*.

Tab n° 4 Elementi grammaticali – Articoli, Recensioni e Commenti

Sito	Testo	Dimostr/ Pronome	Questo Rafforzat.	Niente Aggett.	Volevo	Vorrei	Prepos+ Part	Risalita clitico
Blogoz	Commenti	0	0	1	0	2	0	1
Bottega	Recensioni	0	0	6	0	7	0	2
Carmilla	Articoli	0	0	1	0	0	0	0
Wu Ming	Giap	0	0	1	0	0	0	0
Carmilla	Int. Su NIE	0	0	6	0	0	0	0
Wu Ming	Comm. SDM	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE		0	0	13	0	9	0	4

Tab n° 5 Elementi grammaticali - Narrativa

Sito	Testo	Dimostr/ Pronome	Questo Rafforzat.	Niente Aggett.	Volevo	Vorrei	Prepos+ Part	Risalita clitico
Blogoz	Racconti	0	0	0	0	2	7	0
Blogoz	Primi Capitoli	1	0	2	0	4	4	1
Carmilla	Racconti	1	1	9	0	0	3	2
IQuindici	Autobiografia Napoletana	1	2	1	0	1	0	2
IQuindici	Città Perfetta	0	2	26	3	16	1	0
IQuindici	Orv012	0	0	1	0	0	2	0
IQuindici	3UP	0	2	8	1	4	4	0
IQuindici	300000	1	0	2	0	5	2	3
IQuindici	Spaperopoli	0	0	6	0	7	0	1
Prog. Ba- bele	Inverno 08	0	1	4	2	2	3	11
Wu Ming	Scirocco	1	15	69	1	9	1	7
Wu Ming	Rivista n° 12	0	0	9	1	5	0	1
Wu Ming	54	0	15	47	6	11	5	20
Wu Ming	Manituana	0	0	12	2	6	1	0
TOTALE		5	38	196	16	72	33	48

Tab n° 6 Riepilogo Elementi grammaticali

Tipo testo	Dimostr/ Pronome	Questo Rafforzat.	Niente Aggett.	Volevo	Vorrei	Prepos+ Part	Risalita clitico
Narrativa	5	38	196	16	72	33	48
Articoli, Recensioni e Commenti	0	0	13	0	9	0	4

Questo come pronome personale e *questo* e *quello* rafforzati (questo qui, quello lì) sono presenti in maniera significativa solo in due romanzi, Scirocco e 54, che però sono dei testi particolari. Infatti come vedremo nella seconda parte in 54 c'è un gruppo di personaggi che parla un italiano sgrammaticato e un altro che parla un italiano sub standard.

Quelli, se gli racconti una balla, se ne accorgono.

E questo qui chi è?

– Quello lì? Quello finisce male.

Anche gli altri elementi hanno una presenza episodica, talvolta legata ad un elemento di colore nella narrazione.

Vi volevo chiedere qualche giorno di riposo.

La macchinetta è pulita, la faccio andare con del caffè che avevo in casa, tanto per rinfrancare.

Cosa ci posso fare?

Un discorso a parte merita il *volevo* come attenuativo di cortesia al posto di *vorrei*. Non sembra, dal campione utilizzato, che la sua presenza sia significativa, anzi sembra ancora vivo l'uso corretto del condizionale.

Una certa vitalità sembra avere *niente* come aggettivo; infatti è ben presente nei romanzi e nei racconti, molto meno negli altri testi.

Niente buone strade, niente buone auto. Solo carrette.

Niente messaggio?

Niente fortuna, hai detto! – sbottò il guardaboschi.

Niente violenza, non quella classica, almeno.

Dei sei elementi trattati, *niente* usato come aggettivo è quello che si ritrova in modo significativo anche durante la narrazione, mentre gli altri cinque elementi sono presenti essenzialmente nei dialoghi e nel cosiddetto discorso indiretto libero.

Nel 2007 Luciano Ligabue, cantante rock che da qualche anno è in testa alle classifiche di vendita di dischi, molto seguito nei suoi concerti e che ha avuto un discreto successo anche come scrittore, ha pubblicato una canzone nel cui ritornello, riproposto tre volte, è ripetuta per sei volte l'espressione *niente paura*. Questo è un indice di come l'uso di *niente* come aggettivo possa venire percepito come cosa normalissima entrando prima che nell'uso, nell'orecchio delle persone.

Del resto già nel 1973 è apparso sugli schermi italiani un film il cui titolo è diventato “proverbiale”: *Niente sesso siamo inglesi* (*No Sex Please We are British*). Si noti come la traduzione di *niente sesso* ricalchi il *no sex* del titolo inglese.

Tab. n° 7 Lessico - Narrativa

Sito	Testo	Cosa	Che Cosa	Si capisce	Quello che è Quelli che sono	Mi sa	Si vede che
Blogoz	Racconti	4	10	0	0	0	0
Blogoz	Primi Capitoli	8	18	0	0	0	0
Carmilla	Racconti	6	0	0	0	0	1
IQuindici	Autobiografia Napoletana	5	5	0	0	0	0
IQuindici	Città Perfetta	67	9	1	0	7	5
IQuindici	Orv012	1	0	0	0	0	0
IQuindici	3UP	26	1	0	0	0	0
IQuindici	300000	27	2	0	0	0	0
IQuindici	Spaperopoli	22	1	0	0	1	1
Prog. Babel	Inverno 08	35	5	0	1	1	1
Wu Ming	Rivista n° 12	7	4	0	0	1	0
Wu Ming	Scirocco	189	10	2	1	13	5
Wu Ming	54	75	0	1	5	7	3
Wu Ming	Manituana	39	1	0	0	0	1
TOTALE		556	63	6	2	27	20

Tab. n° 7 bis Lessico - Narrativa

Sito	Testo	Ci vuole Ci vogliono	Lo stesso	Ugualmente	Se no-sennò	Altri menti	Per forza	Solo che	Tuttavia però
Blogoz	Racconti	0	1	3	0	1	1	0	14
Blogoz	Primi Capitoli	2	3	1	0	0	0	0	28
Carmilla	Racconti	0	1	0	0	1	0	1	15
IQuindici	Autobiografia Napoletana	0	0	1	5	0	0	0	20
IQuindici	Città Perfetta	6	10	0	7	2	1	2	88
IQuindici	Orv012	0	0	0	0	1	9	0	0
IQuindici	3UP	2	2	0	0	4	4	0	33
IQuindici	300000	3	2	0	0	7	0	0	10
IQuindici	Spaperopoli	1	4	2	2	4	0	0	4
Prog. Babel	Inverno 08	4	2	1	1	0	0	3	35
Wu Ming	Rivista n° 12	3	5	1	0	6	1	2	11
Wu Ming	Scirocco	20	16	0	9	10	5	25	167
Wu Ming	54	14	15	0	12	3	6	4	99
Wu Ming	Manituana	3	4	0	1	0	1	2	22
TOTALE		58	65	9	37	39	28	39	546

Tab. n°8 Lessico –Articoli, Recensioni e Commenti

Sito	Testo	Cosa	Che Cosa	Si capisce	Quello che è Quelli che sono	Mi sa	Si vede che
Blogoz	Commenti	7	1	0	0	0	1
Bottega	Recensioni	0	1	0	0	0	0
Carmilla	Int. Su NIE	5	5	0	0	0	0
Carmilla	Articoli	1	0	3	0	0	0
Wu Ming	Giap	0	0	0	0	0	0
Wu Ming	Comm. SDM	0	0	0	0	0	0
TOTALE		13	7	3	0	0	1

Tab. n° 8 bis Lessico – Articoli, Recensioni e Commenti

Sito	Testo	Ci vuole Ci vogliono	Lo stesso	Ugualmente	Se no-sennò	Altrimenti	Per forza	Solo che	Tuttavia però
Blogoz	Commenti	0	1	0	0	0	0	0	15
Bottega	Recensioni	0	3	2	0	2	0	0	12
Carmilla	Int. Su NIE	0	1	0	0	0	0	2	11
Carmilla	Articoli	1	0	1	0	0	0	0	5
Wu Ming	Giap	0	0	0	0	0	0	1	1
Wu Ming	Comm. SDM	0	0	0	0	1	0	1	0
TOTALE		1	5	3	0	3	0	4	44

Tab n° 9 Riepilogo Lessico

Tipo testo	Cosa	Che Cosa	Si capisce	Quello che è Quelli che sono	Mi sa	Si vede che
Narrativa	556	63	6	2	27	20
Articoli, Recensioni e Commenti	13	7	3	0	0	1

Tab n° 9 bis Riepilogo lessico

Tipo testo	Ci vuole Ci vogliono	Lo stesso	Ugualmente	Se no-sennò	Altrimenti	Per forza	Solo che	Tuttavia però
Narrativa	58	65	9	37	39	28	39	546
Articoli, Recensioni e Commenti	1	5	3	0	3	0	4	44

Anche nel lessico non sembra ci siano grandi differenze rispetto alla norma grammaticale con l'eccezione di *cosa* (settentrionale) al posto di *che cosa* che

mostra una certa vitalità e *lo stesso* che sembra stia prendendo il posto di *ugualmente*, mentre *se no/sennò* è ancora minoritario rispetto alla forma standard *altrimenti*. Stesso discorso vale per *solo che* rispetto alle forme più corrette *tuttavia* e *però*.

Ti manderanno in paradiso lo stesso, ma ci andrai in campeggio con una tenda.

Se tu vuoi venire vieni, se no ciao.

Qualcuno altro dice: "Nulla sarà più come prima". Solo che non è l'11 Settembre 2001.

Ultimamente si fa un grandissimo uso, specie in televisione, di due espressioni, *Assolutamente sì* – *Assolutamente no*, per rafforzare un *sì* o un *no* che si presentano da soli. Diretta conseguenza dell'utilizzo di *assolutamente* come negazione invece che come rafforzativo. Di questo però non vi è traccia nel corpus utilizzato, anche se, va detto, è un fenomeno ancora abbastanza recente e perciò, forse, non ancora recepito dalla lingua scritta. D'altra parte, nel corso della storia della lingua italiana, non è raro il caso di termini o espressioni che sono durate l'arco di una stagione o usate solo da un gruppo omogeneo per età, da una generazione.

Ci si aspetterebbe che gli elementi neo-standard fossero presenti in misura maggiore nei testi di autori dilettanti, magari meno abituati a scrivere e più soggetti a trasferire nello scritto tratti che sono tipici del parlato, ed invece, osservando il modo in cui sono distribuiti i veri elementi ricercati, ci si accorge che è molto più facile trovare forme neo standard in scrittori professionisti che non in quelli dilettanti.

Si nota anche che, facendo il rapporto tra la forma neo-standard e la forma standard, ove è possibile, le forme neo-standard hanno una frequenza maggiore nella narrativa rispetto agli altri tipi di testo. Per esempio il rapporto tra Lui/Egli è di 17,12 a 1 per la narrativa e di 4 a 1 e 10,85 a 1 rispettivamente per i commenti e gli articoli.

Indagarne i motivi va al di là degli obiettivi di questo progetto che sono solo conoscere che tipo di italiano si sia diffuso in questo particolare campo. Si può però supporre che si metta in moto una certa forma di autocensura correttiva

nel senso che alcuni, per evitare regionalismi e forme neo standard, adottino una scrittura molto più sorvegliata, anche a discapito della vivacità.

Si può anche dire che è un italiano ancora per tanti aspetti molto vicino allo standard, anche se vengono usati alcuni elementi neo-standard e sub-standard.

2.1.5.2 ANALISI DI UN TESTO DIVISO IN NARRAZIONE E DIALOGHI

Fino ad ora si è visto le opere di narrativa nel loro complesso. Si può provare a dividere il testo in due componenti, la narrazione e i dialoghi, ed analizzare la diffusione degli elementi neo standard in queste due parti separatamente.

Per questo si è utilizzato il romanzo 54, che sarà oggetto nella seconda parte di analisi più approfondita. Va precisato che si è considerato dialogo solo quello introdotto dal trattino, considerando narrazione anche il discorso indiretto libero o anche i pensieri dei personaggi riportati dall'autore.

I risultati sono condensati nelle tabelle seguenti.

Tab n° 10

Testo	Lui	Egli	Lei	Ella	Loro	Essi	Esso	Gli	A Loro	Loro	Voi
Narrazione	128	5	46	0	18	0	0	12	7	0	4
Dialoghi	85	0	11	0	15	0	0	16	5	0	7

Tab n° 11

Testo	Dimostr/ Pronome	Questo Rafforzat.	Niente Aggett.	Volevo	Vorrei	Prepos+ Part	Risaltita clitico
Narrazione	0	2	31	0	2	1	6
Dialoghi	0	13	16	6	9	4	14

Tab n° 12

Testo	Cosa	Che Cosa	Si capisce	Quello che è Quelli che sono	Mi sa	Si vede che
Narrazione	18	0	1	1	2	0
Dialoghi	57	0	0	4	5	3

Tab n° 13

Testo	Ci vuole Ci vogliono	Lo stesso	Ugualmente	Se no- sennò	Altrimen- ti	Per forza	Solo che	Tuttavia però
Narrazione	5	6	0	5	3	2	1	45
Dialoghi	9	9	0	7	0	4	3	21

Il testo della narrazione ha 96.160 parole, mentre quello dei dialoghi ne ha 50.980, cioè il testo della narrazione è quasi il doppio rispetto al testo dei dialoghi e il numero dei pronomi personali del testo del primo tipo è quasi sempre in numero superiore rispetto a quello del secondo tipo. Quando però il raffronto si fa su elementi lessicali, il rapporto si rovescia. Vediamo ad esempio che *questo* rafforzato, *questo qui quello lì*, ha un rapporto di 13 a 2 a favore del testo dei dialoghi, preposizione più partitivo di 4 a 1, mentre la risalita del clitico di 7 a 3. Si può dire che siano ancora elementi tipici del parlato o almeno così sono ancora visti dall'autore e di conseguenza in tal modo utilizzati.

2.1.5.3 INDICE DI LEGGIBILITA'

Ma le parole, i termini, non sono tutto nella lingua. Importante è anche il modo in cui questi termini si aggregano per formare le frasi che hanno il compito di comunicare.

Esistono frasi lunghe e frasi brevi, semplici e complesse, singole, coordinate e subordinate. Ogni frase ha un suo grado di comprensibilità: non tutte sono immediatamente comprensibili ma alcune richiedono un livello di attenzione e di istruzione maggiore per essere comprese appieno. Una frase semplice, formata cioè solo da soggetto verbo e eventualmente un complemento, è molto più facile da capire di una frase formata da una principale e varie subordinate che a loro volta contengono altre subordinate. Cioè una frase con pochi elementi sarà più semplice di una che ne contiene molti. Si aggiunga anche il fatto che alcune possono contenere termini comprensibili dalla totalità delle persone, altre hanno al loro interno termini poco usati, specialistici, stranieri, che cioè non sono patrimonio di tutti. Tutto questo concorre alla determinazione del cosiddetto indice di leggibilità.

L'indice Gulpease dà un'idea della difficoltà di lettura e del livello di istruzione che è necessario possedere per comprendere a pieno un testo.

La tabella seguente mostra i vari indici con a fianco il livello di istruzione relativo.

Tab. n° 14 Legenda Indice Gulpease

Valore	Difficoltà di lettura	Educazione Scolastica
90-100	Molto semplice	Inferiore alla Licenza Elementare
80-90	Semplice	Licenza Elementare
70-80	Abbastanza semplice	Inferiore alla Licenza Media
60-70	Normale	Licenza Media
50-60	Abbastanza difficile	Diploma di maturità
30-50	Difficile	Laurea Breve
0-30	Molto difficile	Laurea e oltre

Nella tabella successiva sono riportati i risultati dell'analisi delle frasi del campione eseguito con il programma Gulpease.¹² I testi sono mostrati in ordine di difficoltà di lettura decrescente e divisi in due tabelle: narrativa e altro.

12 Per le caratteristiche e dell'uso che si può fare del programma vedere il paragrafo n° 3

Tab. n° 15 Indice Gulpease - Narrativa

Sito	Testo	Parole	Frasi	Indice Gulpease	P/F 1-7 in %	P/F 8-20 in %	P/F >20 in %	Lunghezza media frasi in parole
IQuindici	Autobiografia Napoletana	59.146	2.918	52,83	22,76	34,72	42,53	20,27
IQuindici	Orv012	7.211	526	59,26	40,11	36,12	23,76	13,71
IQuindici	Città Perfetta	101.300	6.675	60,16	29,18	45,60	25,21	15,18
Carmilla	Racconti	14.754	950	61,01	31,68	42,42	25,89	15,53
Blogoz	Racconti	13.166	851	61,28	30,55	44,18	25,26	15,47
IQuindici	3UP	46.743	3.590	64,91	37,44	45,99	16,57	13,02
Wu Ming	Scirocco	152.731	14.134	65,71	42,99	39,62	17,39	17,39
Blogoz	Primi Capitoli	34468	2.791	66,14	39,09	44,43	16,48	12,35
Wu Ming	Manituana	134.216	12.001	67,30	35,91	53,98	10,12	11,18
IQuindici	300000	28.882	2.587	67,41	40,63	47,12	12,25	11,16
Wu Ming	54	152.277	13.871	68,76	45,19	42,68	12,13	10,98
Prog. Babele	Inverno 08	58.440	8.130	82,51	50,71	49,23	00,06	7,19
Wu Ming	Rivista n° 12	33.037	4.407	83,60	53,76	46,24	00,00	7,50
IQuindici	Spaperopoli	32.887	4.755	86,88	62,94	36,40	00,65	6,92

Tab. n° 16 Indice Gulpease – Articoli, Recensioni e Commenti

Sito	Testo	Parole	Frasi	Indice Gulpease	P/F 1-7 in %	P/F 8-20 in %	P/F >20 in %	Lunghezza media frasi in parole
Carmilla	Articoli	13.234	509	49,72	10,81	33,79	55,40	26,00
Carmilla	Int. Su NIE	21.612	972	51,90	20,16	34,36	45,47	22,23
Bottega	Recensioni	12.154	505	53,54	15,64	35,64	48,71	24,07
Wu Ming	Comm. SDM	2.638	134	55,73	24,63	37,31	38,06	19,69
Blogoz	Commenti	6.785	355	57,31	23,94	46,20	29,86	19,11
Wu Ming	Giap	2.025	144	61,35	34,03	45,83	20,14	14,06

Un primo elemento che va notato è che la maggior parte dei testi si situano in un indice compreso tra 50 e 70. Uno solo scende al di sotto, ma di poco (49,72), mentre tre testi superano l' 80. Quindi la quasi totalità presuppone un livello di istruzione di scuola media/media superiore.

L'indice Gulpease, data la caratteristica della formula, non è sensibile alla dimensione del testo.

Non sembra nemmeno molto sensibile ai valori delle percentuali della quantità delle P/F (parole per frasi) 1-7 e P/F 8-20.

Si nota però che è inversamente proporzionale sia ai valori delle P/F maggiori di 20 che ai valori della lunghezza media delle frasi in parole. Salvo qualche eccezione più è alto il numero medio delle parole in una frase, più è basso l'indice di leggibilità. Cioè più lunga è la frase in parole più è difficile alla lettura. Si potrebbero dividere i risultati in quattro gruppi: per un indice che va fino al 55 la lunghezza media delle frasi in parole si attesta su valori superiori a 20; per indici dal 55 al 65 la lunghezza si trova intorno al 15; per indici superiori e fino all'80 la lunghezza non scende al di sotto di dieci; per trovare valori della lunghezza media al di sotto di 10 dobbiamo salire come indice al di sopra di 80, cioè un livello molto elementare.

Tanto per avere dei punti di riferimento, rifacendoci a testi molto diffusi che tutti, o quasi, hanno letto o comunque conoscono, "I Promessi Sposi" hanno un indice di 54,70 e una lunghezza media della frase in parole di 25,79, mentre "Il Nome della Rosa, un romanzo di fine '900 che ha avuto un certo successo di pubblico, ha un indice di 56,28 e una lunghezza media della frase di 19,50. Da notare che entrambi hanno un indice molto simile, anche se il primo è un romanzo dell'800 con frasi molto articolate e qualche termine che non è più molto comune mentre il secondo è un romanzo della fine del '900 ed è stato considerato come un testo abbastanza complesso. Unica differenza degna di nota è nella lunghezza media della frase.

Infine, mentre i testi di narrativa e gli articoli coprono tutto l'intervallo dell'indice, i commenti e le recensioni hanno un indice più basso.

2.1.5.4 ANALISI/DISCUSSIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi dei risultati finora ottenuti, si possono fare alcune considerazioni.

E' una lingua molto vicina allo standard con pochi elementi neo standard che stanno facendo una prima comparsa se si esclude gli elementi *lui-lei-loro* in funzione di soggetto che però non può essere considerata a tutti gli effetti una novità assoluta visto che lui come soggetto è variamente attestato lungo la

tradizione dell'italiano scritto. Ad esempio è già usato da Manzoni ne *I Promessi Sposi*.

Gli altri tratti neo standard cominciano però ad esser usati anche nello scritto dove si possono trovare insieme al tratto più tradizionale. Non è raro il caso di trovare le due forme nello stesso testo a poca distanza l'una dall'altra.

La varietà di lunghezza media della frase e, per conseguenza, l'indice di leggibilità, variabile tra 50 e 70, e la comprensione, anche in un campione molto piccolo come è il nostro, rispetto alla grande quantità di testi narrativi e di critica che è possibile reperire on-line, fa supporre un notevole stratificazione del linguaggio per tipo e per situazione. In ogni caso non si trovano né testi semplicissimi né difficilissimi.

Le percentuali della lunghezza delle frasi ci fanno anche pensare che un testo, per essere compreso dalla totalità dei lettori, deve avere una percentuale molto significativa di frasi brevi o medie. Infatti dobbiamo supporre che un livello di P/F 1-7 indica una frase semplice, formata dal soggetto e dal verbo e talvolta neanche tutti e due come nelle frasi nominali o in quelle in cui il soggetto si sottintende, mentre un livello di P/F 8-20 indica una frase in cui possono essere presenti una principale e una o due subordinate o coordinate. Una frase P/F maggiore di 20 invece indica sicuramente una frase molto più complessa in cui si accumulano più subordinate e talvolta anche subordinate rette da subordinate, ciò che rende molto difficile la lettura.

Dalla tabella si nota inoltre che anche i testi che si attestano ad un livello medio/basso hanno una percentuale molto significativa di frasi del primo e del secondo tipo. Anche per un indice molto basso come è uno del valore di 51,90 le frasi del primo e del secondo tipo superano, sommate insieme, il 50% del totale.

2.2 SECONDA PARTE – APPROFONDIMENTO

2.2.1 OBIETTIVO

La lunghezza della frase in sé stessa ci può solo far supporre che una frase breve sia più semplice di una frase lunga. La certezza però non si può avere.

Un passo in avanti si può fare andando ad analizzare la strutture di alcune frasi in un testo specifico.

In questo caso si è utilizzato un romanzo già presente nel corpus utilizzato per le ricerche linguistiche. Si tratta del romanzo di Wu Ming intitolato 54 di cui si sono analizzate le caratteristiche sintattiche di ogni singola frase. Cioè si è analizzato se una frase è una frase semplice; da quante proposizioni è formata; se queste sono coordinate o subordinate; se vi sono subordinate rette da subordinate. Quindi verificare se effettivamente, come si è supposto nel paragrafo precedente, una frase lunga è anche nella realtà una frase complessa e viceversa.

Per questa analisi si sono utilizzati solo l'introduzione e i primi 12 capitoli del romanzo per tre motivi:

- Analizzare dettagliatamente a mano, e senza strumenti di ricerca automatica (perché non è reperibile un programma che possa essere utilizzato in tal senso) più di 13.000 frasi, avrebbe richiesto un tempo molto lungo.
- In questo romanzo vengono utilizzati quattro diversi registri linguistici e quindi una volta analizzati i capitoli in cui vengono presentati tutti, con buona approssimazione, si può supporre che molto probabilmente anche gli altri posseggano le stesse caratteristiche.
- Il romanzo è ambientato principalmente in tre luoghi e cinque ambienti: Bologna, operai ex partigiani (bar Aurora) e borghesia (direttore della clinica e un ex professore universitario); Palm Springs (attori di cinema); Napoli (piccola e grande criminalità locale e italo-americana); Napoli Base NATO (il televisore). Questi ambienti sono tutti presenti nei primi 12 capitoli.

2.2.2 IL ROMANZO

Il romanzo preso in esame è 54, 1a ed. it. 03/2002, lavoro collettivo di Wu Ming. E' ambientato nell'anno 1954. Periodo in cui in Italia e nel resto del mondo c'è una risistemazione delle aree di influenza da parte delle potenze uscite vincitrici dalla II guerra mondiale. La Russia Sovietica estende la sua

influenza sull'Europa Orientale mentre gli Stati Uniti si posizionano in maniera stabile in quella Occidentale. Nel mezzo la Jugoslavia di Tito.

La narrazione prende l'avvio, a parte un breve episodio della guerra partigiana in Jugoslavia nel 1943, dai moti di Trieste del novembre 1953.

1954 narra di *Attori di Hollywood, guerra fredda, mafiosi, narcotrafficienti e piccioni viaggiatori. Cosa farà il presidente jugoslavo Tito, ora che Stalin è morto? Qual è il collegamento nascosto tra Lucky Luciano nel suo esilio napoletano, Cary Grant in schizofrenica tenzone con se stesso e un televisore usato autocosciente e per giunta sensibile?* (Link di download)

Il romanzo racconta le vicende private di alcuni attori di Hollywood, piccoli e grandi criminali della Napoli dei primi anni '50 e quelle di un gruppo di militanti di sinistra, alcuni ex partigiani, che ruotano intorno al bar Aurora di Bologna. Nel mezzo la storia d'amore tra Pierre e Angela.

Il '54 è anche l'anno in cui cominciano in Italia le trasmissioni televisive. Ed è appunto un televisore proveniente dagli Stati Uniti, dove la televisione era già diffusa, uno dei protagonisti del romanzo.

2.2.3 MODALITA' DI CODIFICA

Per la ricerca si è diviso il campione del romanzo in frasi, semplici o complesse, considerando per frase l'insieme dei caratteri che vanno da un punto ad un altro punto; da un punto ad un punto interrogativo; da un trattino, trattino e virgolette per l'inizio di un discorso diretto. I due punti, se introducono il discorso diretto, sono stati considerati come termine di frase. Il testo che segue le sole virgolette, che introducono il discorso indiretto libero, è stato considerato come testo narrativo e non come discorso diretto. I participi passati, se accompagnati dall'ausiliare sono stati considerati come verbi e quindi elementi di una frase a parte, in caso contrario sono stati considerati come aggettivi.

Per l'analisi si sono inserite queste frasi ognuna in una casella di una tabella elettronica, in questo caso si è usato il programma Open Office, del quale si dirà nel paragrafo n° 3. Per ognuna si è contato il numero di proposizioni contenute e la loro qualità di coordinate o subordinate. Si sono considerate

coordinate quelle coordinate alla principale, mentre le subordinate coordinate tra loro sono state considerate comunque subordinate.

Per frase nominale si indica una frase in cui non c'è il verbo o questo è sottinteso mentre la frase singola è quella dove c'è un solo verbo.

(1) [*Li avevano messi in fila lì davanti.*] (2) [*Dalle facce non trapelava niente.*] (3) [*Chiuse, assenti.*] (4) [*Come le finestre del villaggio.*] (5) [*Il capitano strillò l'ordine alla compagnia.*] (6) [*I militari italiani si schierarono, fucili in spalla.*] (7) [*Quasi tutti riservisti.*]

In questo brano tratto dalle prime pagine del romanzo abbiamo tre frasi nominali (3,4,7) e quattro frasi semplici (1,2,5,6).

Se in una frase complessa abbiamo due proposizioni, possono essere coordinate, [*In quel momento tre soldati si scambiarono un cenno d'intesa e girarono i moschetti*], oppure una principale e una subordinata, [*I condannati alzarono gli occhi per guardare in faccia i carnefici*].

Con una frase complessa composta da tre proposizioni possiamo avere più combinazioni: tre coordinate, [*La fila sbandò, rimasero un po' scostati, incerti su cosa sarebbe successo*]; due coordinate e una subordinata, [*Il capitano si girò verso le case e ordinò all'interprete di avvicinarsi*]; una principale e due subordinate [*Gli agenti non riuscirono ad attaccare subito, perché i dimostranti li bloccarono con una salva di pietre e manciate di ghiaia*]; una principale, una subordinata e una subordinata di II livello, cioè retta dalla subordinata, [*Capponi guardò in cagnesco l'amico del fratello, mentre armava la macchina dell'espresso per servirgli il solito caffè corretto*].

Al crescere del numero delle frasi le combinazioni possibili crescono in modo esponenziale.

Infine con una semplice formula si contano i vari tipi di frasi e se ne può ottenere la percentuale.

2.2.4 ANALISI DELLA COMPLESSITA' DELLE FRASI

Nella tabella 17 si indica il numero delle frasi complesse in base al numero di parole per frasi, indicando con 0 la frase nominale. Nella tabella 18 sono riportati il numero delle frasi distinte per tipo e la percentuale sul totale. Nella

tabella 19 la frasi sono distinte qualitativamente in base alla loro funzione nel periodo.

Tab. n° 17

P/F	NUMERO FRASI														P/F	NUMERO FRASI													
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	13	14		20	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	13
1	11	11														31	1	4	1	6	2	2	1						
2	33	24	2													32	1	1	3		2	2							
3	22	62	1													33				2	1								
4	16	44	7													34			1	1		1							
5	14	78	12													35	1	1	1	2		2	2						
6	8	53	19													36			1										
7	7	52	35	2												37	1		1	1	4	3	1						
8	4	33	38	1												38					2	2		1					
9	8	35	36	2												39					2	1	2	2					
10	2	20	38	4												40			1			1	2						
11	7	19	36	14	1											41				1		1		2					
12	1	9	35	8												42					1								
13	1	13	28	11	5											43							2						
14	2	12	21	11	2	1										44		1		3	1								
15	1	6	21	16	7											45					2	3	1						
16	1	8	18	17	3	3										46							1						
17		5	14	11	1											47					1		1						
18		4	12	15	2											49							2		1				
19	1	6	12	7	5	1										50				1		1			1				
20	1	2	4	17	5	2										51						2							
21		5	11	9	1	2	1									52						1	1						
22		1	8	8	6	1	1									55							1						
23		1	7	7	5											56									1			1	
24	1	1	8	7	7	2										57						1	1						
25			5	10	5	5		1								59							1						
26		1	3	4	3	2										61							1			1			
27		1	1	7	4	1	3									68											1		
28		1	1	2	7	3	3	1								93											1		
29			3		3	5										121													1
30		1	5	4	4	1	2		1																				

La maggior parte delle frasi con numero di parole per frasi fino a 5 è formato da frasi nominali o da frasi semplici. Non mancano però sorprese. Infatti con 10 parole in una frase complessa ne troviamo formati da 3 frasi e con 14 parole anche frasi formate da 5 frasi. Mentre con 24 parole troviamo una frase nominale e una frase semplice.

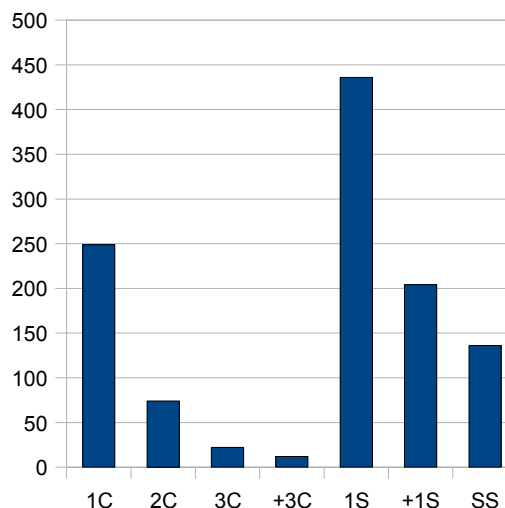
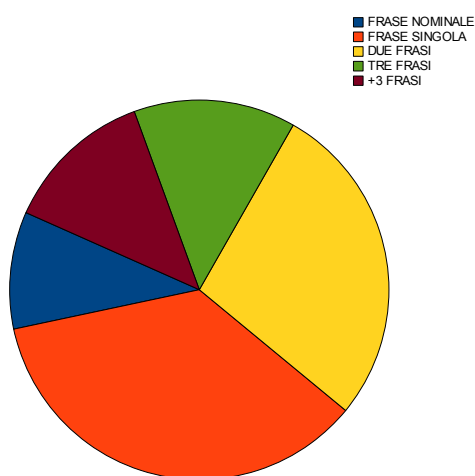
Comunque si può notare che al crescere del numero delle parole per frasi cresce anche il numero delle frasi nel periodo, anche se in modo non lineare.

Tab. n° 18

Tipo di Periodo	Quantità	In %
Frase Nominale	151	9,99
Frase Singola	540	35,71
Due Frasi	419	27,71
Tre Frasi	209	13,82
Più di Tre Frasi	193	12,76
Totale	1512	100,00

Tab. n° 19

Tipo di Periodo	Quantità	In %
1 Coordinata	249	21,96
2 Coordinate	74	6,53
3 Coordinate	22	1,94
+ 3 Coordinate	12	1,06
1 Subordinata	436	38,48
+ 1 Subordinata	204	18,01
Sub Subordinate	136	12,00
Totale	1133	100,00



Nella tabella 18 si nota come il tipo di frasi più comune sia quello formato da una proposizione singola e questo copre più di un terzo del totale delle frasi. Frasi complesse formate da due proposizioni che possono essere sia coordinate sia una principale e una subordinata coprono quasi un altro 30%. Se si aggiungono anche le frasi nominali, si può notare che oltre il 70% delle frasi è formato da periodi sintatticamente molto semplici. Solo un 27% è formato da periodi in cui compaiono più di una coordinata o una subordinata.

La tabella 19 indica in che rapporto sono le frasi all'interno di un periodo. Va precisato che sono state considerate coordinate quelle coordinate con la

principale, mentre le subordinate coordinate fra loro sono state considerate subordinate.

Il 31,13% , poco meno di un terzo, è formato da frasi coordinate, mentre poco più del 10% è formato da frasi subordinate rette a loro volta da una subordinata. Ciò vuol dire che solo un decimo dei periodi sono sintatticamente più complessi e di più difficile lettura, mentre la maggioranza, il 60,44 % è formata da una coordinata o una subordinata, alle volte assieme, ma che corrisponde ad una frase sintatticamente molto semplice e di facile lettura e comprensione.

2.2.5 REGISTRI LINGUISTICI

I luoghi e gli ambienti in cui si svolge il romanzo possono essere divisi in quattro gruppi. Il livello dell'italiano dà una buona indicazione del livello sociale del personaggio.

I luoghi principali sono Napoli, Bologna e Palm Springs

Gli ambienti di Napoli sono quelli della malavita organizzata italo-americana e quello dei piccoli criminali locali.

A Bologna la storia ruota intorno ai personaggi che frequentano il bar Aurora: sono operai e pensionati di sinistra dei quali uno ha fatto la II guerra mondiale, un altro è stato in Spagna a combattere contro il regime di Franco e altri sono stati partigiani. Sempre a Bologna il protagonista, Pierre, viene in contatto con un ex professore universitario, epurato durante il regime fascista, e con il direttore della clinica psichiatra con la moglie del quale ha una relazione.

Ad Palm Springs abbiamo dei personaggi che ruotano attorno a Cary Grant, famoso attore Hollywoodiano, con sua moglie Betsy e alcuni funzionari del servizio segreto. Grant e i funzionari dell' M16 si spostano anche in Europa.

2.2.5.1 PERSONAGGI CHE USANO L'ITALIANO STANDARD O NEO-STANDARD.

E' difficile distinguere in modo netto questi due gruppi poiché i personaggi alternano questi due registri linguistici a seconda della situazione più o meno formale.

Innanzitutto il narratore.

Tutti quei bambini che saltavano, gridavano, correvano indemoniati su quei carretti di legno con sotto rotelle di ferro inchiodate alla meglio, gli davano l'ansia, una cosa sottile, come il male che si era portato via parte della sua famiglia e molti compagni, che nemmeno il Thompson ben riposto sotto il sedile di guida riusciva a placare. ST

Cravatta intonata col calzino, niente reggicalze perché i calzini di Cary non osavano scendere alla caviglia. NS

Cary Grant, quando parla con i funzionari del' M16, o conversa con sua moglie, o parla con sconosciuti non scende mai al di sotto di un certo livello, anche in momenti di tensione.

- Signori, non è mia intenzione fare inutili polemiche, sia chiaro. Non ne fui risentito allora, figurarsi nell'anno di grazia 1954. ST

- Il concetto è chiarissimo, Mr. Zollo. Non avrei saputo trovare parole migliori. Tuttavia non posso parlar male dei colleghi. ST

- Se è per questo non ci sono dubbi. Mi hanno mostrato una foto e se gli avessi chiesto di lasciarmela potresti giudicare anche tu. NS

- E questo qui chi è? Fa il comico anche lui? NS

Ma anche Betsy usa lo stesso tono

- Non capisco, caro, spiegati meglio. Vorrebbero che un estraneo venisse a vivere in casa nostra? ST

Una cosa da notare che Cary Grant non usa mai l'allocutivo di cortesia *Lei* o *Loro*, ma con la moglie usa naturalmente il *Tu* mentre con gli estranei il *Voi*. Ma anche i suoi interlocutori usano il *Voi*. In questo caso si può dire che sia un riflesso dell'inglese che ha come allocutivo *You*, sia al singolare che al plurale.

- prima che i miei colleghi proseguano, è mio dovere porvi alcune domande a nome del governo degli Stati Uniti. Prima di tutto, cosa pensate del paese che vi ha concesso la cittadinanza? Vi ritenete un buon americano?

- E voi? - ribatté Cary senza esitare.

- Siete davvero un tipo incredibile, amico.

Un personaggio particolare è il televisore McGuffin. Ovviamente non parla, ma l'autore ci riporta i suoi pensieri.

Che razza di situazione! L'inattività era davvero snervante. Dubbi e ipocondrie assalivano la fiducia in se stessi. Sarò ancora capace di fare bene il mio lavoro? Riusciranno a farmi funzionare anche qui, così lontano da casa? Tornerò a far ridere la gente, a interessarla con le notizie, a commuoverla? McGuffin non aveva risposte. ST

I personaggi di Bologna variano tra il NS (neo-standard) e SS (sub-standard). Angela e Pierre oscillano tra il NS e il SS a seconda dell'ambiente in cui si trovano. Tra loro è più verso il NS, con gli amici del bar è più vicino al SS, con Fanti, il professore e Montroni, il medico, è NS.

Dialogo tra Angela e Pierre:

- Pensi che gli è successo qualcosa di brutto?(1)

- Ascolta, se era morto, un amico che si prendeva la briga di informare i figli ce lo doveva avere, no?(2) Non credo sia morto, ma qualche problema ce lo deve avere per forza. (3).

Al numero 1 abbiamo l'indicativo al posto del congiuntivo, mentre al numero 2 abbiamo una ipotetica dell'irrealtà con il doppio imperfetto indicativo, tipiche del NS e SS. La terza frase presenta una prima parte in cui c'è correttamente un congiuntivo dove prima abbiamo trovato un indicativo, ma la seconda parte presenta *per forza*. NS.

Anche piccoli e grossi criminali parlano un italiano molto vicino allo standard.

Steve Zollo al commissario:

- Vi ho già detto che risponderò alle domande soltanto domani in presenza del mio avvocato. Mi interessa solo sapere di che mi si accusa.

Ma anche qui si presenta l'allocutivo di cortesia *Voi* al posto di *Lei*.

Zollo con un contrabbandiere bolognese:

- Per il viaggio vanno bene. Trasportate altra merce? Devo conoscere i rischi che mi prendo. Un solo referente.

- I rischi sono alti. Per questo pago bene. Se non ve la sentite, mi rivolgerò altrove.

Zollo e Lucky Luciano:

- *Veramente, don Luciano, mi sento un po' stanco. Vi volevo chiedere qualche giorno di riposo.*

- *E certo, Steve! Come no! Che non lo capisco che anche Steve Cemento è un uomo in carne e ossa?* In quest'ultima frase abbiamo un *che* polivalente.

A parte qualche bestemmia e qualche parolaccia, che non si riporta, è un italiano che si può inquadrare verso il NS.

2.2.5.2 PERSONAGGI CHE USANO L'ITALIANO SUB STANDARD

Gli amici del bar Aurora tra loro parlano un italiano sub standard.

- *Vedi ben di tirare 'sta boccia che sono stufo di aspettare.*

- *Sei in ritardo, - disse Pierre. L'importante è che ci sei te,*

- *Va' là, va' là, che senza la bicicletta è dura. Ma te l'hai voluta vendere.*

- *E 'sta spina, dove va?*

Abbiamo due tratti tipici del SS: *Te* in funzione di soggetto e *'Sto 'Sta* per *Questo e Questa*.

2.2.5.3 PERSONAGGI CHE USANO L'ITALIANO SGRAMMATICATO

C'è un personaggio, Pagano Salvatore, detto Kociss o anche Totore 'a Maronna¹³, piccolo criminale di Napoli, che parla un italiano sgrammaticato. Vi sono periodi sospesi, cambi di direzione e traduzioni in italiano di modi di dire dialettali che producono un effetto comico oltre a non rendere il significato vero di quello che si vuole dire. E' un modo molto efficace per rendere bene il modo di parlare di questo personaggio.

Ecco, dovete sapere che, insomma, certi amici e altri amici ancora, voi lo sapete come sono gli amici, pazzéano, insomma mi chiamano così, per il fatto che loro dicono che quando faccio discussione con qualche malamente che non sa campare, cosa che non succede quasi mai, sia chiaro, ecco insomma, quella rara volta che succede e che poi chi sei tu, chi sono io, poi escono fuori le mamme dalle bocche e chi si è visto si è visto, voi mi capite, ecco insomma loro dicono che io li colpisco con la testa, ma sarà stato una volta, due al

13 'A Maronna sta ad indicare la situazione sociale del personaggio. Infatti in questo periodo a cavallo dell'ultima guerra erano detti "Figlie da' Maronna" quelli che erano stati allevati dalle suore o perché orfani o perché la situazione di abbandono familiare li rendeva orfani di fatto.

massimo, lo sapete gli amici come sono, e loro dicono che li addormento, e così mi hanno dato quel nome là.

Me sono loro che m'hanno cresciuto. Le suore, dico. Suor Giuliana e suor Maddalena insieme.

In questo gruppo si possono inserire quelli che parlano l'italiano inserendo nei loro discorsi termini stranieri o parole in dialetto siciliano. Oltre agli italo-americi, vi è all'inizio, negli antefatti, un colonnello inglese che è a Trieste per sedare le rivolte irredentiste.

- Questaw ay l'unicaw ave' timeyn-taw, non ce nay sawano altwey: disp' detevi e taw' nate a casa!

Non si tratta di termini stranieri ma di rendere l'italiano così come può essere parlato da un inglese.

- I'm sorry, goombah. Questi carusi qua sono indemoniati, these fuckin' brats, diavoli sono.

Victor Trimane sbuffò un paio di volte, troubles every fuckin' day.

- Don't worry, cose di carusi, senza importanza!

- Cosa sono queste scritte?

- Advertisement. Come si dice qui, "la réclame".

La ragazza guardò il vecchio boss perplessa:

- Pubblicità?

- Per il mestiere più antico del mondo, darling.

La ragazza arrossì, mentre i due giovani americani alzavano il naso curiosi.

- It's a whorehouse. I clienti soddisfatti facevano pubblicità alle bottane!

Una spiegazione merita il termine *goombah* che non è altro che la resa grafica del termine napoletano *cumpa'* (*compare*), allocutivo di cortesia degli strati più bassi della popolazione, molto usato fino a tempi recenti, nel napoletano e nell'Italia meridionale in genere, per rivolgersi a persone sconosciute appartenenti allo stesso rango.

Un ultimo elemento da prendere in considerazione sono le espressioni dialettali nei discorsi. Non ce ne sono molte, anzi meno di quanto ci si potesse aspettare.

- E no' antri 'n do' annamo?

- Se proprio se devi ciapar lignade, mi voio anche darghene!

Kociss sorrise a Cassazione – Iamm'.

- L'accis'! L'accis'! - e subito gente si accalcava intorno.

- Oh, ragazôl, cum stét?

- Di' ban so, ragazôl, cus' el cal grôgn?

2.3 CONCLUSIONI

Alla fine di questa breve ricerca si possono riassumere brevemente i risultati.

Nella prima parte abbiamo analizzato un corpus di testi principalmente di narrativa andando alla ricerca di tratti neo standard per stabilire il grado della loro penetrazione nel linguaggio della narrativa su Internet. Abbiamo visto come questi tratti siano ancora marginali fatta eccezione per alcuni, *Lui Lei* soggetto o *Niente* come aggettivo, che sembrano essere abbastanza usati.

Abbiamo visto poi come sia importante anche l'indice di leggibilità che dà un'idea abbastanza precisa delle difficoltà insite in un testo e del grado di istruzione che bisogna possedere per comprenderlo appieno. Anche qui abbiamo osservato come l'indice si attesti su di un livello di istruzione media/media superiore, cioè una buona percentuale di lettori, soprattutto se ricordiamo che questi testi sono in rete e si presume che gli utilizzatori abbiano un buon livello di conoscenze.

Scendendo nel dettaglio si è analizzato una parte di un romanzo dividendola in frasi e andando a vedere come le singole frasi si organizzassero all'interno del periodo e con quale rapporto stessero tra loro. Si è potuto vedere che la maggior parte delle frasi è formata da una frase singola, a volte nominale, o al massimo da due/tre frasi. Questa semplicità sintattica rende ovviamente il testo non solo molto facile da leggere, ma anche molto scorrevole.

Infine si sono analizzati i dialoghi dei personaggi cercando di stabilire il modo di esprimersi, il tipo di italiano usato (ST, NS, SS), vedendo in quale contesto questo venisse usato. Si è potuto notare che i personaggi non sempre utilizzano lo stesso registro ma molto spesso lo variano in base alla situazione narrativa. Bisogna però osservare che un personaggio che usa lo ST può scendere al NS ma non al SS e meno che mai allo sgrammaticato; così come uno che usa il NS talvolta scende, in situazioni informali, al SS e certe volte si serve anche dello

ST ove la situazione lo richieda. Tuttavia ci sono dei personaggi, come il già citato Grant, che in ogni situazione non scendono mai di livello sia linguistico che comportamentale.

Quindi si può supporre che la lingua utilizzata in questo particolare settore della narrativa sia una lingua abbastanza stratificata per situazioni e livello sociale, ancora abbastanza vicina allo standard e però, da un punto di vista sintattico, abbastanza semplice.

Nel 2008 è stato pubblicato un libro a cura di Ilaria Bonomi dal titolo *Gli italiani del piccolo schermo*, in cui si analizzano i vari tipi di italiano usati nelle trasmissioni televisive. Specie per quanto riguarda la fiction, che è quella che più di ogni altra forma di trasmissione si può accostare alla narrativa, i risultati della ricerca sono abbastanza coerenti con quanto detto in questo scritto fino ad ora.

I risultati della ricerca smentiscono gli stereotipi correnti sulla banalizzazione e sull'impoverimento della lingua italiana ad opera della televisione e mostrano soprattutto una buona tenuta normativa e una discreta ricchezza lessicale e fraseologica, nonché un'adeguata gestione di modi e tempi verbali e un tessuto sintattico di bassa o media complessità. (Bonomi 2008, Introduzione).

Sul piano strutturale poi l'italiano della fiction si qualifica come linguaggio di buona tenuta normativa, con tutti i congiuntivi e i futuri fin troppo a posto, che fa misurate concessioni all'uso medio nei tratti più "leciti" (lui-lei-soggetto, niente aggettivale, ci attualizzante, frasi scisse) ma senza aprirsi a fenomeni più "spinti" come il che polivalente, gli, cosa e le dislocazioni (Bonomi 2008, 337).

L'italiano della fiction televisiva all'italiana si configura nelle grandi linee come un italiano attendibilmente vicino alla lingua parlata contemporanea, di cui recepisce e riproduce la complessità diastratica e diafasica, relegando la diatopia al suo ruolo tradizionale nella scrittura teatrale e poi cinematografica di caratterizzare tipi e stereotipi sociali e macchietistici. (Bonomi 2008, 335).

Si può dire, insomma, anche alla luce di questa ricerca della Bonomi, che è, ovviamente, più ampia e articolata di questo breve lavoro, come l'italiano parlato e scritto sia ancora molto vicino allo standard e, più che il numero di elementi neo-standard che sono penetrati nell'uso, si può dire che la lingua parlata e scritta è andata verso una maggiore stratificazione e una semplificazione sintattica.

3. PROGRAMMI UTILIZZATI

3.1 SIMPLE CONCORDANCE PROGRAM¹⁴

E' un programma che può essere liberamente utilizzato. La sua prima funzione è quella di fare la statistica di un testo in formato txt. Il programma conta il numero complessivo delle parole e il numero di occorrenze di una parola, oltre a fornire la lista delle parole. Ma la caratteristica principale è quella di ricercare una parola, una frase o una serie di caratteri, sia come parola intera che come prefisso o suffisso, in un testo e di mostrarlo nel contesto della frase in cui compare.

3.2 AUTOGULP¹⁵

Autogulp è un programma, realizzato in ambiente Windows, che analizza il lessico di testi o corpus di testi, anche di grandi dimensioni, scritti in italiano e in formato txt. E' un programma estremamente semplice da usare ed è inoltre fornito di una guida in linea in italiano.

Il programma divide il testo in frasi e di ognuna di esse dà il numero delle parole, il numero delle lettere e l'indice di leggibilità Gulpease.

Alla fine viene fatto un riepilogo in cui, oltre all'indice generale di leggibilità, vengono mostrati altri dati statistici tra cui la percentuale del numero delle frasi per classi di lunghezza in parole (1/7, 8/20, oltre 20), oltre alla lunghezza media della frase in parole.

Un programma simile si può trovare in rete su digilander.¹⁶

In questo caso si può incollare direttamente nella finestra della pagina il testo che si vuole analizzare e viene mostrato immediatamente l'indice Gulpaese.

14 <http://www.textworld.com/>

15 Il sito da cui si può scaricare il programma è <http://web.sky.mi.it/forum/FAV2-0000D7AA/>

16 <http://digilander.libero.it/RobertoRicci/variabileteorie/esperimenti/leggibilita.htm>

3.3 OPENOFFICE.ORG¹⁷

E' una suite per ufficio contenente un programma di videoscrittura, un foglio elettronico, un programma di presentazione, un database e un programma di grafica. Viene distribuita con il marchio Sun, ma è *Open source*. Oltre a riconoscere i maggiori formati di file, adotta anche il formato *OpenDocument* standard ISO che è stato voluto dalla Comunità Europea per ottenere un tipo di file non proprietario.

E' una alternativa molto valida alla suite di Microsoft ed ha il pregio di essere gratuita. Inoltre tutti sono invitati a collaborare, anche se non sono esperti di programmazione: esistono progetti di traduzione, localizzazione o anche segnalazione di bug.

Questo testo e le tabelle fatte con il foglio elettronico, sono state realizzate proprio con questa suite. E' possibile anche realizzare delle presentazioni. Il punto debole è nel fatto che il pacchetto non possiede un programma database del livello di Access o MySQL. Sfrutta il linguaggio SQL per i database, ma non possiede un'interfaccia “amichevole” come i primi due e ha il punto debole nella importazione di database costruiti in altri formati.

¹⁷ <http://it.openoffice.org/>

4. ELENCO SITI UTILIZZATI

I testi per la formazione del corpus sono stati scaricati dai seguenti siti:

www.ozoz.it

www.vibrissebollettinobottegadilettura/

www.carmillaonline.com/

www.iquindici.org

www.wumingfoundation.com

www.progettobabele.it

I programmi sono reperibili ai seguenti siti:

Simple Concordance Program all'indirizzo www.textworld.com

Autogulp all'indirizzo <http://web.sky.mi.it/forum/FAV2-0000D7AA/>

Un altro programma di leggibilità si può trovare alla pagina

<http://digilander.libero.it/RobertoRicci>

La suite Open Office sul www.openoffice.org/

Per altre informazioni:

<http://creativecommons.org>

<http://www.wikipedia.it/>

5. BIBLIOGRAFIA

Berruto, Gaetano. 1986. *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma, Carocci.

Testa, Enrico. 1997. *Lo stile semplice*. Torino. Giulio Einaudi editore s.p.a.

Alfieri, Gabriella e Bonomi, Ilaria. 2008. *Gli italiani del piccolo schermo: lingua e stili comunicativi nei generi televisivi*. Firenze. F. Cesati.

Luther Blissett. 2002. *Q*. Torino. Giulio Einaudi editore s.p.a.